

# Gli anarchici noi siamo di Milano

(1920)

Periodo: L'età dell'imperialismo (1870-1914)

Lingua: italiano

Tags: anarchici, antifascisti

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/gli-anarchici-noi-siamo-di-milano>

Gli anarchici noi siamo di Milano  
E dei borghesi non abbiam paura  
Fanno gli arditi con le bombe a mano  
Carabinieri e guardie di questura

Urlerà la dinamite  
Getterem le nostre vite  
Farem sul serio  
L'esempio ce lo dan Bresci e Caserio

Ma noi abbiamo forze unite  
Il pensier la dinamite  
Ed il pugnale  
La fiamma agitiam di un'ideale

La nostra storia è storia di vendetta  
Contro una classe rea di ogni delitto  
Contro una società ch'è maledetta  
Alla vita ha negato ogni diritto

Gli anarchici non hanno guerreggiato  
Per gli interessi della borghesia  
Oltre i confini abbiamo disertato  
Sfidando la più atroce tirannia

Seminando la tempesta  
Rugge già sulla sua testa  
Il gran ciclone  
Che si chiama sociale rivoluzione

Troppi estranei in un conflitto  
Tra la forza ed il diritto  
E le frontiere  
Vogliamo unire tutte le bandiere

Hanno versato il sangue a fiotti a rivi  
Per questa infame guerra della morte  
Molti soldati son restati vivi  
Di ribellione la massa più forte

Per la bandiera nostra in ogni terra  
Noi lotteremo con nuova energia  
Abbiam da rinnovar la nostra guerra  
E vincerla nel nome dell'anarchia

Bomba a mano dinamite  
Banclastite balistite  
Farem la festa  
Che ad ogni mal taglierà la testa

## Informazioni

Il canto viene fatto risalire al periodo subito dopo la Prima Guerra Mondiale per i riferimenti al conflitto presenti nel testo (e anche alla diserzione); ma potrebbe essere plausibile anche farla risalire al 1921, nel corso del conflitto degli Arditi del popolo e gli Arditi d'Italia ("Fanno gli arditi con le bombe a mano Carabinieri e guardie di questura").

Cesare Bermani attribuisce a questo canto la melodia popolare romanesca del "Sor Capanna", mentre Santo Catanuto ritiene più plausibile la melodia di "Porta Romana bella", con i ritornelli sulla melodia di quelli di "Stornelli d'esilio".

Fonte: S. Catanuto e F. Schirone, Il canto anarchico in Italia nell'Ottocento e nel Novecento, Milano, zeroincondotta, 2009.